



## Taccuino

MARCELLO  
SORGI

### Strada in salita per il nuovo corso

**S**ilvio Berlusconi aveva probabilmente messo in conto la condanna al processo per frode fiscale sui diritti cinematografici di Mediaset, quando ha annunciato, due giorni fa, la rinuncia a candidarsi nuovamente a premier. Magari non una condanna così dura, con l'assoluzione di Fedele Confalonieri, ciò che fa del Cavaliere l'unico capro espiatorio delle accuse.

Ma seppure, come dicono i magistrati che l'hanno emessa, giudiziariamente motivata (si tratta, va ricordato, di un verdetto di primo grado soggetto al rischio di prescrizione, e l'ex premier nei 33 processi che ha subito finora è riuscito altre volte a ribaltare le condanne), l'effetto politico della sentenza è stato di rimettere in campo Berlusconi, con un durissimo attacco ai magistrati, a soli due giorni dall'annuncio del suo ritiro, e richiamare in campo quella parte del Pdl, a partire da Daniela Santanchè, spiazzata dalla sua decisione di farsi da parte e convinta che possa esserci spazio per un ripensamento.

La confusione che regna nel Pdl avviato verso le primarie, d'altra parte, dimostra che il partito che ha sempre avuto un padre-padrone vive con difficoltà l'inizio della nuova fase in cui le decisioni dovranno essere condivise e prese a maggioranza, senza più la possibilità di un appello al leader carismatico. Alfano ieri dalla Sicilia, dove s'è conclusa la campagna elettorale per le regionali, ha detto due cose: che non intende giocarsi tutto sul risultato di lunedì, e che preferirebbe primarie di coalizione e non solo di partito. Dalle sue parole affiora la preoccupazione che un eventuale sconfitta del candidato di centrodestra alla guida della regione, Nello Musumeci, possa essere caricata tutta

in parte sulle spalle del segretario, in forza delle sue origini siciliane, com'era già avvenuto per la precedente disfatta di Palermo, seguita al trionfo di Leoluca Orlando. Inoltre le tensioni interne al Pdl fanno temere che un mancato accordo tra le varie componenti sulle primarie possa aprire la strada a scissioni: di qui, a giudizio di Alfano, l'opportunità di aprire i gazebi solo dopo aver fissato più o meno saldamente i confini della coalizione e le adesioni di chi vorrà farne parte. Una strada tutta in salita, e aperta a sorprese che già dalla prossima settimana potrebbero occupare la scena. La resa dei conti nell'ex-partito del presidente è appena cominciata.

